

Cambiamenti climatici, quali misure di contrasto per una castanicoltura produttiva di qualità

Fulvio Viesi
ANCC

Nel corso dei secoli il Castagno ha superato avversità e devastazioni di ogni sorta. Il clima allo stato attuale è in continua evoluzione, sta cambiando: le precipitazioni hanno superato la norma, sono più intense, più concentrate; le temperature estive sono più infuocate, con periodi di forte aridità; i venti sono più devastanti ed impetuosi.

A questi fenomeni avversi si aggiunge quello di nevicate autunnali precoci, con neve pesante che provocano danni ingenti al nostro patrimonio castanicolo attuale; cosa fare?

Intervenire sulle piante di età plurisecolare riducendo mediante potature l'eccessiva altezza delle chiome, stimolando l'apparato radicale, riducendo attacchi parassitari (es. Mal dell'inchiostro), mettendo in equilibrio su pendii scoscesi.

Nuovi impianti specializzati realizzati in suoli meno impervi, meccanizzabili, con sestri d'impianto regolare, sarebbero in grado di affrontare con maggior determinazione i cambiamenti climatici in atto.

Le anomalie climatiche sempre più frequenti causano degli sbalzi produttivi che danneggiano l'equilibrio economico della castanicoltura.

In riferimento al nostro prodotto di eccellenza, "il Marrone di Castione", caratterizzatosi nel tempo per le sue qualità e proprietà eccelse, necessita di mantenere una presenza il più costante possibile per soddisfare i suoi estimatori nonché consumatori.

Dopo aver agito con le più affinate e moderne tecniche colturali naturali, questa emergenza dei cambiamenti climatici ci impone di copiare da altre colture. Ci viene d'obbligo intervenire con un soccorso idrico d'emergenza.

La situazione di vicinanza con vigneti molto interessati all'irrigazione ci ha permesso di inserire nel progetto anche il castagneto, i costi di gestione saranno molto limitati e quindi facilmente ammortizzabile il costo dell'impianto stesso.

Questo progetto innovativo si è reso possibile per la presenza di un Consorzio di miglioramento fondiario a Castione di Brentonico, a cui è stata affidata la progettazione e l'esecuzione del lavoro:

- zona omogenea, insieme di proprietà private coltivate a castagno e vigneto;
- superficie interessata all'irrigazione 50 ettari;
- adesione volontaria dei proprietari dei fondi;
- la concessione dell'opera è trentennale e rinnovabile;

Esempio impianto di irrigazione Castione di Brentonico

- 50 ettari di terreno da irrigare (vigneti e castagneti)
- impianto di accumulo con vascone da 10.000 metri cubi alimentati da una sorgente naturale
- bacino di accumulo situato a monte del territorio da irrigare
- due pozzi di soccorso

Consorzio di miglioramento fondiario

- costo totale per progettazione e realizzazione dell'impianto che copre i 50 ettari: euro 3.000.000
- 80% della spesa totale a carico ue e pat per un totale di 2.400.000 euro
- rimanente 20% per euro 600.000 a carico dei fondi consorziati euro 12.000 a ettaro

Con questo tipo di impianto si riducono al minimo i costi di gestione dell'impianto stesso